



PALLANUOTO Il tecnico della Canottieri commenta il terzo posto e guarda al futuro: «Ora bisogna tutelare questo gruppo»

Zizza: «Che impresa ritornare in Champions»

NAPOLI. Napoli città da Champions. Nella pallanuoto come nel calcio. Paolo Zizza e la sua Canottieri alla maniera di Maurizio Sarri. Paragoni tutt'altro che aridi, accostamenti sentiti. Gol a grappoli, gioco estatico, numeri spaventosi.

«Giusto parlare di impresa. Alla vigilia della Final Six nessuno si aspettava questo tipo di risultato. Un vero onore aver vinto il derby con il Posillipo, che nell'ultimo periodo stava giocando alla grande e aveva approntato questo evento per obiettivi elevati. Sapevamo di essere come altri molto distanti dal Recco. Ci siamo però preparati per giocare la nostra chance con la Bpm Verona, che avevamo già battuto in campionato. Ci credevamo sinceramente». Ammette l'eccellente opera compiuta il coach del Molosiglio ed esterna i propri sentimenti. «Siamo stati bravi a sfruttare ogni situazione. Abbiamo cominciato benissimo la gara. Gli avversari si sono scontrati con una realtà pazzesca, dimostrazione di forza e compattezza dell'intera squadra, unita nel collettivo dallo staff tecnico e capitano sino ai ragazzi più giovani. Eretto un muro, pronti a lottare per un risultato così im-

portante che ci vedeva lontani dalla Coppa dei Campioni». Ben 27 anni di distanza e il ritorno nell'Europa che conta. «Abbiamo dato più del 100%. Nonostante le difficoltà di fine regular season siamo riusciti a concludere in modo strepitoso. Nel segno di Paolo Zizza, dallo scudetto in vasca nel 1990 alla qualificazione Champions da mister. «Trascinammo la Canottieri alla conquista del tricolore con un gruppo eccezionale e disputammo la finale di Coppa. Eravamo molto più competitivi, perché il torneo era equilibrato senza il Recco, che ha fatto perdere un po' di interesse intorno al movimento pallanuotistico». Al di là di budget e bilanci prevalgono le motivazioni. «La nostra forza risiede nel progetto. Abbiamo lavorato sodo, perfezionando il nostro programma. Fortunati e bravi nello stesso tempo. Un mix di giovani esperti con qualità pazzesche con i ragazzi più interessanti del palcoscenico italiano. Non a caso otto nostri atleti convocati da Campagna: vuol dire saper lavorare. Ciò inorgoglisce, poiché siamo considerati punto di riferimento a livello italiano e fiore all'occhiello della pallanuoto nazionale, che tutti vorrebbero imitare. È questa la vittoria più grande di tutto». Ennio Pizzo pronuncia parole affettuose nei vostri riguardi. «Mistero d'orgoglio ricevere i complimenti dal Caimano, che ha scritto la storia della pallanuoto: il giocatore più forte di tutti i tempi. Sono legato a lui, era l'assistente di Pizzo (Donnerò il mio in Nazionale). Eppure si parla di possibile smembramento del club approdato terzo e tra le prime quattro d'Italia. Contandoci in termini? «Siamo partiti per la Final Six con diversi punti interrogativi. Unica certezza la convinzione di ottenere il miglior risultato possibile e l'abbiamo conseguito. Per il futuro si vedrà. Società e dirigenti cercheranno di capire da farsi. Questo gruppo andrebbe tutelato per quanto realizzato in questi anni. Sarebbe un peccato abbandonare il progetto, stravolgere e smembrare il lavoro fatto. Interrotti inaccettabili. Zizza come Sarri. «Non dovrebbe essere toccato assolutamente nessuno. Intorno a questo gruppo bisognerebbe potenziare il progetto con sincreti ingegneri. Noi ci divertiamo, si divertono i ragazzi». In linea di continuità. E il capitano quaresimense Buoncavone che fare? «Fondamentale. Faremo un esempio per tutti i ragazzi. Un esemplare nato. Mi auguro continui a darci una mano nel progetto». Primi in città, unico campione del Sud in verta, rosa di soli italiani. «Un altro aspetto di felicità: guadagnato un posto al sole. Siamo la maschetta. San Paolo e Scandone v'ha v'ha Champions».

venerdì 22 maggio 2017

Facebook: @sportnapoli
www.ilmolose.it

PALLANUOTO Il tecnico della Canottieri commenta il terzo posto e guarda al futuro: «Ora bisogna tutelare questo gruppo»
Zizza: «Che impresa ritornare in Champions»

di **BENO SCARFINO**

NAPOLI. Napoli città da Champions. Nella pallanuoto come nel calcio. Paolo Zizza e la sua Canottieri alla maniera di Maurizio Sarri. Paragoni tutt'altro che aridi, accostamenti sentiti. Gol a grappoli, gioco estatico, numeri spaventosi. «Giusto parlare di impresa. Alla vigilia della Final Six nessuno si aspettava questo tipo di risultato. Un vero onore aver vinto il derby con il Posillipo, che nell'ultimo periodo stava giocando alla grande e aveva approntato questo evento per obiettivi elevati. Sapevamo di essere come altri molto distanti dal Recco. Ci siamo però preparati per giocare la nostra chance con la Bpm Verona, che avevamo già battuto in campionato. Ci credevamo sinceramente». Ammette l'eccellente opera compiuta il coach del Molosiglio ed esterna i propri senti-



Paolo Zizza

menti. «Siamo stati bravi a sfruttare ogni situazione. Abbiamo cominciato benissimo la gara. Gli avversari si sono scontrati con una realtà pazzesca, dimostrazione di forza e compattezza dell'intera squadra, unita nel collettivo dallo staff tecnico e capitano sino ai ragazzi più giovani. Eretto un muro, pronti a lottare per un risultato così im-

portante che ci vedeva lontani dalla Coppa dei Campioni». Ben 27 anni di distanza e il ritorno nell'Europa che conta. «Abbiamo dato più del 100%. Nonostante le difficoltà di fine regular season siamo riusciti a concludere in modo strepitoso. Nel segno di Paolo Zizza, dallo scudetto in vasca nel 1990 alla qualificazione Champions da mister. «Trascinammo la Canottieri alla conquista del tricolore con un gruppo eccezionale e disputammo la finale di Coppa. Eravamo molto più competitivi, perché il torneo era equilibrato senza il Recco, che ha fatto perdere un po' di interesse intorno al movimento pallanuotistico». Al di là di budget e bilanci prevalgono le motivazioni. «La nostra forza risiede nel progetto. Abbiamo lavorato sodo, perfezionando il nostro programma. Fortunati e bravi nello stesso tempo. Un mix di giovani esperti con qualità pazzesche con i ragazzi più interessanti del palcoscenico italiano. Non a caso otto nostri atleti convocati da Campagna: vuol dire saper lavorare. Ciò inorgoglisce, poiché siamo considerati punto di riferimento a livello italiano e fiore all'occhiello della pallanuoto nazionale, che tutti vorrebbero imitare. È questa la vittoria più grande di tutto». Ennio Pizzo pronuncia parole affettuose nei vostri riguardi. «Mistero d'orgoglio ricevere i complimenti dal Caimano, che ha scritto la storia della pallanuoto: il giocatore più forte di tutti i tempi. Sono legato a lui, era l'assistente di Pizzo (Donnerò il mio in Nazionale). Eppure si parla di possibile smembramento del club approdato terzo e tra le prime quattro d'Italia. Contandoci in termini? «Siamo partiti per la Final Six con diversi punti interrogativi. Unica certezza la convinzione di ottenere il miglior risultato possibile e l'abbiamo conseguito. Per il futuro si vedrà. Società e dirigenti cercheranno di capire da farsi. Questo gruppo andrebbe tutelato per quanto realizzato in questi anni. Sarebbe un peccato abbandonare il progetto, stravolgere e smembrare il lavoro fatto. Interrotti inaccettabili. Zizza come Sarri. «Non dovrebbe essere toccato assolutamente nessuno. Intorno a questo gruppo bisognerebbe potenziare il progetto con sincreti ingegneri. Noi ci divertiamo, si divertono i ragazzi». In linea di continuità. E il capitano quaresimense Buoncavone che fare? «Fondamentale. Faremo un esempio per tutti i ragazzi. Un esemplare nato. Mi auguro continui a darci una mano nel progetto». Primi in città, unico campione del Sud in verta, rosa di soli italiani. «Un altro aspetto di felicità: guadagnato un posto al sole. Siamo la maschetta. San Paolo e Scandone v'ha v'ha Champions».

ROMA 39
SPORT

SCHEMMA Lo sciatobolatore partenopeo vince con l'Italia e dimentica l'eliminazione nell'individuale
Curatoli si riscatta a Madrid: successo nella prova a squadre

MADRID. Nella prova a squadre arriva il grande riscatto per Luca Curatoli. Lo sciatobolatore partenopeo dimentica in fretta l'eliminazione ai sedicesimi di finale nella competizione individuale di sabato e contribuisce alla vittoria della spedizione italiana in Spagna. È un trionfo azzurro sulle pedane di Madrid. L'Italia conquista la prova che conclude la tappa italiana del circuito di Coppa del Mondo di sciobolatore maschile. Il quartetto azzurro composto da Curatoli, Luigi Samòle, Enrico Berrè, e Aldo Montano supera nettamente, per 45-34, la Russia nell'assalto finale che permette alla squadra italiana di salire sul gradino più alto del podio. L'Ita-



Il quartetto azzurro da sinistra Curatoli, Samòle, Berrè e Montano

Vararivù Curatoli e compagni, sulle pedane madrilene, hanno iniziato la giornata triennale vincendo per 45-30 l'assalto contro la Turchia previsto dal tabellone del 16. Al quarto e poi quinto il successo contro la Francia col netto punteggio di 45-34, a cui ha fatto seguito la vittoria contro la Romania per 45-39 e la vittoria del gruppo - dice il Commissario tecnico, Giovanni Strohovitch - concludendo la stagione di Coppa del Mondo con questo successo che non fa altro che attestare la qualità di questi ragazzi. Adesso bisogna continuare a mantenere alta l'attenzione in vista degli Europei e dei Campioni del Mondo di luglio.

TENNIS - DUKOVIC VA KO
Internazionali di Roma: trionfa il tedesco Zverev

ROMA. Sascha Zverev è il nuovo «Re di Roma». Il tennis tedesco ne conquista tanto in un giorno solo: in un'ora e 21 minuti strazza Novak Djokovic (6-4 6-3) il posteggiatore, contro il suo primo grande seme, entra nella top ten del ranking (da domani sarà numero 10) e diventa il primo giocatore nato negli anni Novanta a vincere un Masters 1000. Appena 20enne, Zverev riesce nell'impresa di diventare un Nole nuovo (con warming) sotto gli occhi di Manassella. Per Djokovic è ufficiale un cambio in panchina: da Parigi sarà Agassi il nuovo coach del serbo.

PALLAVOLO BM - MERCOLEDÌ LA DECISIVA GARA-3
La Gis strapazza Taviano: la serie ora è in parità

GIS OTTAVIANO 3
PAG TAVIANO 3
(25-19, 25-22, 15-21)
GIS PALLAVOLO OTTAVIANO: Lucarelli, D'Alessandro, Bianco, Mero, Arzo, Ardito, Libraro, Di Felice, Piccarolo, Guancia, Settembrini, Contardi, Ali. Littino
PAG PALLAVOLO TAVIANO: Latruda, Bigarelli, Lattus, Nuccia, Muscato, Mitruderi, Bruno, Ratanò, Laperto, Biamonte, Ali. Licchelli
OTTAVIANO. Vittoria entusiastica per la Gis Pallavolo Ottaviano che respinge la Pag

RUGBY - VERDELLI BATTUTO NELLA FINALE D'ANDATA
L'Amatori Napoli perde la prima: a Grugliasco servirà il ribaltone

NAPOLI. Exce tra gli applausi del pubblico di casa, pur avendo eliminato una sconfitta nella prima finale play-off di Emma Villaggio del Rugby. Il Cav Torino batte 34-18 l'Amatori Napoli Rugby. Diverso pronome in serie A. Finisce a domenica 28 maggio la trasferta a Grugliasco, triestina. I fangosini colorati, così da stadio fangoso da corvine. In campo verde non sempre squadratamente corvina. La rimessa verdebattuta porta dall'Argentina respinta piemontese. Il team



rughisti partenopei, artefici di un campionato esemplare. «Sono stati all'altezza degli avversari, mostrando e confermando le loro capacità». «Il futuro dipende in favore dell'89». «Giocavamo infatti fusi media del giocatori (22 anni). Sarà la sfida italiana del Molosiglio. Villaggio a decretare l'epilogo della stagione. Si incrocia il dito e si opera sul campo di esterno. MESA



tutte». Eraldo Pizzo pronuncia parole affettuose nei vostri riguardi. «Motivo d' orgoglio ricevere i complimenti dal Caimano, che ha scritto la storia della pallanuoto: il giocatore più forte di tutti i tempi. Sono legato a lui: era l' assistente di Fritz (Dennerlein ndr) in Nazionale». Eppure si parla di possibile smembramento del club approdato terzo e tra le prime quattro d' Italia. Contraddizione in termini? «Siamo partiti per la Final Six con diversi punti interrogativi. Unica certezza la convinzione di ottenere il miglior risultato possibile e l' ab biamo conseguito. Per il futuro si vedrà. Società e dirigenti cercheranno di capire il da farsi.

Questo gruppo andrebbe tutelato per quanto realizzato in quattro anni. Sarebbe un peccato abbandonare il progetto, stravolgerlo e smembrare il lavoro fatto». Interpreti intoccabili: Zizza come Sarri. «Non dovrebbe essere toccato assolutamente nessuno. Intorno a questo gruppo bisognerebbe potenziare il progetto con innesti importanti. Noi ci divertiamo, si divertono i ragazzi». In linea di continuità. E il capitano quarantenne Buono core che farà? «Fondamentale.

Fabrizio un esempio per tutti i ragazzi. Un canottierino nato.

Mi auguro continui a darci una mano nel progetto». Primi in città, unica compagine del Sud in vetta, rosa di soli italiani. «Un altro aspetto di felicità: guadagnato un posto al sole». Suona la musicchetta. San Paolo e Scan done vibra l' urlo Champions.

Diego Scarpitti